

INIZIATIVE. L'azienda di Grezzana è dal 2008 impegnata nel sociale. Pubblicato il bando per finanziare nuovi interventi

L'impresa sposa la solidarietà

Just Italia, attraverso la propria Fondazione, ha donato 400mila euro nel 2013 a progetti per la ricerca medico-scientifica

Maurizio Corte

La solidarietà coniugata con l'attività di impresa. Con questo approccio, la Fondazione **Just** - Onlus di **Just** Italia, con sede a Grezzana - ha attivato dal primo ottobre il bando per la selezione dei nuovi progetti di solidarietà per il 2014. Quest'anno, peraltro, è stato segnato da iniziative sociali della Fondazione **Just** con finanziamenti di 400mila euro per progetti di ricerca medico-scientifica e di assistenza sociale destinati soprattutto ai bambini.

La Fondazione **Just** Italia - presieduta da Marco Salvatori - è stata costituita come Onlus nel 2008 da **Just** Italia, azienda con sede a Grezzana, leader da quasi 30 anni nella vendita a domicilio di cosmetici naturali. **Just** Italia - 100 dipendenti nella sede centrale e 20.000 addetti alle vendite a livello nazionale - è uno dei protagonisti di questo comparto. Un comparto che, secondo i dati Univendita (associazione delle aziende di settore) gode di buona salute ed è in controtendenza rispetto ad altri comparti: nel triennio 2009-2013 il fatturato degli associati è cresciuto del 26,8%.

I PROGETTI. Attenzione al business ma, in egual misura, al ruolo sociale dell'impresa. Su

questi valori si sono sviluppati i progetti di Fondazione **Just** Italia che sin dall'inizio ha privilegiato la ricerca medico-scientifica verso l'infanzia. Il progetto più recente, in ordine di tempo, con uno stanziamento di 285mila euro, ha visto Fondazione **Just** Italia a fianco di Aisos, Associazione italiana per lo studio dell'osteosarcoma (il tumore maligno dello scheletro che colpisce in prevalenza bambini e adolescenti). L'obiettivo della ricerca, guidata dalla biotecnologa Barbara Peruzzi all'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma, è di indagare i meccanismi che possono portare alla propagazione della malattia.

Fondazione **Just** Italia ha poi finanziato nel 2012 la ricerca sull'impiego delle cellule staminali mesenchimali nelle terapie contro i tumori ossei infantili. Coordinato dall'Associazione «Noi per Voi per il Meyer», il progetto ha coinvolto tre centri toscani di eccellenza: la Cell Factory dell'Azienda ospedaliera universitaria Meyer di Firenze, il Centro di ortopedia oncologica e ricostruttiva - traumatologico ortopedico Aou di Careggi e Dival Toscana, spin-off dell'Università degli Studi di Firenze.

I tre Centri hanno verificato la possibilità di utilizzare cellule staminali mesenchimali



Marco Salvatori, presidente della Fondazione **Just** Italia di Grezzana

prelevate dai piccoli pazienti e inviarle a un laboratorio ad alta specializzazione per essere espanse in vitro. Basti pensare che 20 anni fa il 90% dei bambini affetti da tumore osseo subiva amputazioni, ma solo il 10% guariva; oggi il 60% dei piccoli malati guarisce e - nella quasi totalità dei casi - è possibile salvare l'arto.

LEUCEMIA. Da segnalare ancora, fra le iniziative di grande portata scientifica, il sostegno alla Fondazione Tettamanti (Ospedale San Gerardo di Monza) per la ricerca internazionale sulla LLA, Leucemia linfoblastica acuta, al fine di arrivare a una strategia terapeutica prima al mondo in ambito pediatrico. Lo studio, che ha coinvolto diversi centri internazionali e che in Italia è

stato condotto esclusivamente a Monza dalla Fondazione Tettamanti, ha inteso dimostrare come sia possibile manipolare i linfociti T (le cellule del sistema immunitario) con dei «recettori chimerici», molecole artificiali che vengono caricate in laboratorio proprio sui linfociti isolati dal sangue del paziente, mediante un procedimento cosiddetto di «modificazione genica».

Da ultima la partnership con l'Ospedale San Raffaele di Milano che ha consentito, con il finanziamento di Fondazione **Just** Italia, di avviare il Centro di Ricerca sulla Sindrome di Rett, malattia genetica che colpisce le bambine nei primi anni di vita, riducendo e progressivamente annullando la loro capacità di parlare e di muoversi. ●